**4 appuntamenti per perdersi in note e testi dal fascino senza tempo**

**GRANDE MUSICA ITALIANA IN QUOTA**

**Al festival I Suoni delle Dolomiti concerti e progetti che ruotano attorno a grandi nomi della scena musicale italiana degli ultimi decenni. Le performance live di Daniele Silvestri e Niccolò Fabi si alternano agli omaggi a Gianmaria Testa, Lucio Dalla e Fabrizio de André ad opera di Neri Marcorè, Domenico Mariorenzi, Mario Brunello, Gabriele Mirabassi, Paolo Fresu, Dino Rubino, Marco Bardoscia**

Grandi artisti internazionali, esponenti della musica cosmopolita e dalle tante lingue. **I Suoni delle Dolomiti** sono tutto questo, certo, ma pongono anche attenzione alle migliori esperienze italiane del jazz, della classica, del folk così come della canzone d'autore. E appartengono a quest'ultimo genere i due importanti ospiti che toccheranno le cime trentine con le loro note e i loro testi: **Daniele Silvestri**, **Niccolò Fabi**. Arricchisce questa sezione un particolare omaggio a **Gianmaria Testa**.

Il festival trentino continua così a offrire una serie di appuntamenti in cui è sì importante la musica ma lo è particolarmente quando questa convive con testi e storie capaci di coinvolgere gli escursionisti saliti in quota. Tornano dunque in Trentino due tra gli esponenti più interessanti della nostra canzone d'autore.

Ad aprire questo percorso all'interno del calendario dei Suoni è **Daniele Silvestri**, al quale viene riservato un balcone naturale che dalla cima Paganella – Bait del Germano, 8 settembre – permette non solo di godere dello spettacolo di alcune delle più belle cime dolomitiche della regione ma anche di seguire la linea della Valle dei Laghi che conduce fino al Lago di Garda. In un solo sguardo si passa così dalle vette dei ghiacciai al paesaggio mediterraneo del grande lago.

Silvestri è uno di quegli artisti che non solo si muove tra mondi sonori diversi ma ama sperimentare passando da proposte melodiche ad altre più ritmiche con testi che sanno abbinare la giusta dose di leggerezza e impegno civile. Ne sanno qualcosa i milioni di italiani che ogni anno seguono il Festival di Sanremo e che hanno potuto conoscerlo nelle sue varie partecipazioni con le canzoni *L'uomo col megafono*, *Aria*, *Salirò*, *La paranza* e *Argentovivo*.

Nella sua carriera, segnata da una decina di album (nel 2019 è uscito il suo ultimo lavoro “La Terra sotto i piedi”), si è mosso sia da solista, sia collaborando con artisti del calibro di Tiromancino, Subsonica, PFM, Têtes de Bois, aggiudicandosi numerosi riconoscimenti come il Premio Tenco, il David di Donatello, i premi Recanati, Amnesty Italia, Grinzane-Cavour, Carosone, solo per citarne alcuni.

Ma la musica per Silvestri è anche un modo per incontrare l'altro e così sono nati progetti costruiti con e per Onlus anche molto diverse tra loro: Movimondo in Mozambico, Agende Rosse, CUAMM, Every Child is my Child.

È nato e cresciuto sempre nel fertile ambiente musicale romano anche l'altro ospite e amico dei Suoni, **Niccolò Fabi**, al quale spetta il concerto di chiusura della kermesse nella suggestiva Val Duròn in Val di Fassa, con i grandi bastioni dolomitici – Sella, Pordoi e Marmolada solo per citarne tre – a segnare l'orizzonte. La generazione è la stessa di Daniele Silvestri, Max Gazzè, Tiromancino. Il primo suo successo è quello del singolo *Dica* del 1996 e da allora il cantante e musicista ha conquistato il pubblico con 25 anni di canzoni sempre molto curate sia nella melodia sia nei testi mai banali capaci di raccontare un mondo interiore di grande fascino.

Dalla presenza a Sanremo nel 1997 a oggi si sono succeduti undici album in studio – da “Il giardiniere” del 1997 al “Tradizione e tradimento” del 2019 – oltre a decine di singoli e numerose collaborazioni con artisti come Edoardo Bennato, Jarabe de Palo, Jorge Drexler, Mina, Daniele Silvestri, Max Gazzè, Fiorella Mannoia, Zibba e Almalibre, Ron.

Fabi è un artista che poco ha in comune con i personaggi eccentrici e irraggiungibili a cui un certo rock ci ha abituato e forse anche per questo non stupisce il suo impegno nel sociale avvenuto in progetti come quello per Darfur in Sudan o per il Salam International Hospital di Emergency.

Se da un lato I Suoni delle Dolomiti ospitano musicisti con il meglio del loro repertorio, dall'altro sono anche occasione per omaggiare alcuni grandi artisti che hanno segnato profondamente la scena sonora italiana lasciandoci troppo presto. È il caso di Gianmaria Testa, Lucio Dalla e Fabrizio de André a cui sono dedicati due eventi suggestivi e originali.

**Gianmaria Testa** è al centro di un percorso creativo che fa incontrare il noto attore e performer **Neri Marcorè** e il chitarrista **Domenico Mariorenzi** - da tempo impegnati nel riproporre il meglio della produzione del musicista e cantante piemontese - con il violoncellista **Mario Brunello** e il clarinettista **Gabriele Mirabassi** che hanno collaborato e condiviso l'avventura artistica e una lunga amicizia con il musicista.

Non si tratta solo dell'incontro tra mondi apparentemente distanti come la musica classica, il jazz e la canzone d'autore ma anche di un progetto che si definisce proprio all'interno del festival grazie ad alcuni giorni di cammino e confronto tra gli artisti (18-20 settembre). Al loro fianco anche un gruppo di trekker che potranno sperimentare e vedere da vicino il percorso creativo. Lo scenario è quello delle pale di San Martino e l'esperienza aperta a un numero limitato di partecipanti, ma niente paura perché il risultato di questa tre giorni sarà proposto in un concerto aperto a tutti il 20 settembre a Villa Welsperg in Val Canali.

Dal Trentino orientale a quello occidentale, dall'elegante linea dell'antica dimora nobiliare dei conti Welsperg ai pendii verdi che si consumano nelle selvagge crode delle Dolomiti di Brenta. Forse perché il suo incontro con la musica è stato grazie alla banda del suo paese, forse perché negli anni le sue collaborazioni hanno coinvolto un numero impressionante di artisti diversi, fatto sta che **Paolo Fresu** è uno di quei musicisti che ha superato le barriere tra i generi musicali. Come altri grandi della musica internazionale (Uri Caine o Dave Douglas tanto per citarne un paio) ha saputo trasformare il jazz in un autentico viaggio tra gli scenari sonori più insoliti e affascinanti. Lo sanno bene gli affezionati de I Suoni delle Dolomiti che l'hanno visto al fianco di altri jazzisti, di musicisti classici e di orchestre da sempre impegnate nel recupero delle musiche popolari, oppure l’hanno osservato improvvisare una performance con tre suonatori di corno alpino incrociati casualmente su un sentiero delle Dolomiti.

Questa volta il talentuoso musicista sardo ci conduce in una grande avventura sonora assieme a due compagni di viaggio particolarmente affiatati come **Dino Rubino** (piano e flicorno) e **Marco Bardoscia** (contrabbasso) e che avrà come ambientazione Camp Centener (1 settembre) – adagiato ai piedi di una straordinaria sequenza di guglie dolomitiche. Un dialogo a tre voci raffinato, di grande impatto emotivo e intellettivo che si compone del suono caldo e corposo e della mente vivida e creativa di Fresu, delle linee potenti e coinvolgenti del contrabbasso di Bardoscia e del pianismo elegante e vibrante di Rubino. A unirli alcuni anni fa un progetto dedicato a Chet Baker geniale e sensibilissimo trombettista e cantante americano entrato a ragione nella storia del jazz di cui riproporranno alcuni brani anche in questa occasione, per poi muoversi tra spunti, improvvisazioni creative e – c'è da aspettarselo – anche un'interazione col paesaggio circostante tra conche, echi e vento.

**Il Festival I Suoni delle Dolomiti si svolge nel rispetto della normativa per il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19.**

A causa dell'attuale situazione in continua evoluzione, possono subentrare cambiamenti normativi improvvisi con conseguente allentamento o irrigidimento dei provvedimenti. Tutti gli aggiornamenti su [**https://www.visittrentino.info/it/isuonidelledolomiti/come-partecipare**](https://www.visittrentino.info/it/isuonidelledolomiti/come-partecipare)

Trento, giugno 2021

Anche per l’edizione 2021 *I Suoni delle Dolomiti* si avvale della sponsorizzazione tecnica di *Montura*. L’affinità tra la rassegna ed il marchio di abbigliamento e calzature per la montagna e l'outdoor nasce dalla voglia condivisa di ricercare nuovi spazi e forme di espressione che, come accade nei progetti Montura Editing, offrono momenti di contrapposizione e d’incontro tra piani diversi di comunicazione. Un’amicizia nata dalla sperimentazione del comune cammino verso l’arte e la montagna